



COMUNE DI DRESANO

EMERGENZA: COSA FARE

**Norme di comportamento
per la popolazione**

Cara Concittadina, caro Concittadino,

ogni Comune, per tutelare l'incolumità delle persone e dei loro beni, deve prevedere i rischi naturali o derivanti dalle attività dell'uomo, che possono interessare il proprio territorio e predisporre un insieme di misure da attuare, in stretta collaborazione e coordinamento con le altre Autorità preposte, nel caso si verificano eventi calamitosi.

Questo insieme di provvedimenti, tesi a fornire protezione ed assistenza alla popolazione residente sul territorio, prende il nome di **Piano di Emergenza Comunale**.

Il Consiglio Comunale in data 4 febbraio 2014 ha approvato il Piano Emergenza Comunale e Intercomunale, che si può trovare pubblicato anche sul nostro sito.

Il territorio del Comune di Dresano è generalmente caratterizzato da ridotte fonti di rischio.

Tuttavia, vi chiediamo di prestare attenzione a quanto illustrato nel opuscolo allegato, perché conoscere i comportamenti da adottare in caso di necessità e gli interventi predisposti dal Comune risulta fondamentale per la riduzione del danno.

Con l'auspicio che questa iniziativa possa contribuire a rendere più armonica e serena la convivenza di tutti e certi della collaborazione di ogni Concittadino, porgo i più cordiali saluti.

Il Sindaco

Vito Penta

DUE PAROLE PER COMPRENDERE MEGLIO...

Il rischio è un concetto della nostra esperienza quotidiana, al quale attribuiamo diversi significati e sfumature. Può essere di origine naturale (terremoti, frane, inondazioni, incendi boschivi, ecc.) o derivante dalle attività dell'uomo (inquinamento, incidenti industriali, incidenti sul lavoro, crollo di ponti o dighe, ecc.).



Può essere involontario o volontario e, in quest'ottica, si può dire che il nostro grado di accettazione dipenda dai benefici che riteniamo di ricavarne. Inoltre, i fattori emozionali influenzano in modo significativo la nostra percezione del rischio ed è per questo che, spesso, ci rifiutiamo di "correre un rischio" che, a ben vedere, è minore di altri abitualmente accettati.

Un concetto che dobbiamo aver chiaro è che, comunque, il "rischio zero" non esiste, non possiamo, cioè, ipotizzare un'esistenza priva di rischi, quello

che possiamo e dobbiamo proporci è prevedere i rischi e prevenirli, predisponendo tutte le misure atte a limitarne l'impatto.



Una distinzione importante è, infine, quella tra pericolo e rischio, vale a dire tra la possibilità che si manifesti un evento ed il calcolo della probabilità che lo stesso si verifichi.

Quando un rischio si manifesta attraverso un evento calamitoso, che pone in situazione di pericolo le persone, le attività o le abitazioni, si può giungere ad una situazione di crisi detta emergenza.

Alcune di queste situazioni sono prevedibili, ad esempio quelle conseguenti ad un evento alluvionale, mentre molte altre possono essere improvvise e per questo più subdole: è necessario perciò essere preparati, studiando in anticipo gli scenari incidentali, in modo da far fronte all'emergenza nel più

breve tempo possibile, con mezzi, materiali e risorse umane adeguate alla situazione.

CHI HA IL COMPITO DI PROTEGGERCI?

La Protezione Civile è nata proprio "al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni e dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi". Gli organismi di Protezione Civile, a livello nazionale, regionale, provinciale e locale, sono al fianco del cittadino nelle attività di previsione e pianificazione delle emergenze e nell'organizzazione dei soccorsi.



Il Sindaco è il responsabile delle attività di Protezione Civile nel territorio comunale, ha compiti di coordinamento ed organizzazione dell'attività di previsione e prevenzione dei rischi, ed è coadiuvato dall'Unità di Crisi Locale, per l'organizzazione e la gestione dei soccorsi in caso di emergenza.

Ma in tutto questo, di fondamentale importanza è la partecipazione del cittadino, che, adottando corrette norme di comportamento, può contribuire a ridurre l'entità del danno, soprattutto nel caso di eventi improvvisi e non prevedibili.

SUPPORTO ALLA POPOLAZIONE IN SITUAZIONE DI EMERGENZA

UNITA' DI CRISI LOCALE:

SINDACO

ROC (REFERENTE OPERATIVO COMUNALE) - COMANDANTE POLIZIA LOCALE

RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

COMANDANTE LOCALE STAZIONE CARABINIERI

La struttura comunale è inoltre supportata dagli Enti e dalle Strutture Operative, competenti in materia di protezione civile, quali la Prefettura, i Vigili del Fuoco, la Provincia, la Regione, i Comuni limitrofi, l'ARPA, l'ASL, il 118, le Forze dell'Ordine.

CHE COS'È UN PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

Compito del Comune è pianificare l'emergenza, organizzando una propria struttura di intervento, individuando le risorse disponibili e stabilendo idonee procedure di comunicazione.

Per fare ciò è stato necessario, in primo luogo, analizzare i rischi potenziali ed involontari che possono interessare il territorio, valutando la probabilità dell'evento, l'entità degli effetti, la vulnerabilità dei ricettori.

In base agli esiti dello studio sono state definite le aree di rischio, disegnando le carte di scenario incidentale, sono stati predisposti adeguati sistemi di monitoraggio degli eventi prevedibili, sono stati individuati i comportamenti e le procedure in emergenza.

Tutto ciò è confluito nel Piano Comunale di Emergenza, che sarà oggetto di costante aggiornamento, per adeguarsi ai mutamenti dell'assetto urbanistico, al rinnovamento delle strutture operative ed all'evoluzione delle norme.



SE SCATTA L'ALLARME.....

Come abbiamo detto, un rischio può essere prevedibile o inatteso. Nel primo caso, ad esempio avremo tre fasi di emergenza:

PREALLARME

Lo stato di preallarme è quella fase dell'emergenza in cui gli Enti interessati all'organizzazione ed alla gestione degli interventi (Regione, Prefettura, Provincia, Comune) allertano il personale, coordinano le attività e predispongono mezzi e materiali per eventuali operazioni di soccorso.

È una misura precauzionale che non significa che certamente si verificherà un evento calamitoso significativo. Il suo significato principale è infatti quello dell'essere pronti.



ALLARME

Se la situazione peggiora e si rilevano i sintomi di un'emergenza imminente, il Servizio di Protezione Civile dispone il passaggio allo stato di allarme.

Gli organi istituzionalmente preposti alla dichiarazione dello stato di allarme sono, in ambito comunale il Sindaco e, in ambito provinciale, il Prefetto.

A livello locale, il Sindaco, il quale ha già provveduto a convocare i componenti Unità di Crisi Locale, avvisa immediatamente la popolazione sui pericoli e sulle norme di comportamento da tenere, a seconda dell'evolversi della situazione.

EMERGENZA

Con il termine di "emergenza" si definisce ogni attività di soccorso posta in essere al verificarsi di eventi calamitosi e finalizzata al loro contenimento. Lo stato di emergenza è deliberato dal Consiglio dei Ministri che ne determina durata ed estensione territoriale.

Nel caso sia necessario evacuare porzioni del territorio o nel caso in cui alcune infrastrutture, quali strade, viadotti, ponti, non siano momentaneamente agibili a causa delle conseguenze (dirette o indirette) degli eventi in corso), le strutture incaricate provvedono a delimitare le aree a rischio con sbarramenti - detti "cancelli" - e a comunicare con cartelli indicatori od altre modalità ritenute idonee le "vie alternative" da utilizzare. Alla popolazione interessata dall'evento, in tal caso, potrà essere richiesto di raggiungere le aree di raduno scelte per le caratteristiche ed i servizi essenziali di cui dispongono, in funzione delle caratteristiche dell'evento. In altre situazioni, potrà essere richiesto invece il ricovero al chiuso dei residenti.

EMERGENZA: COSA FARE

Norme di comportamento per la popolazione

In caso d'emergenza, le richieste di soccorso devono essere complete ed esaurienti, descrivendo con poche parole l'accaduto:

- indirizzo esatto ed indicazioni per raggiungere il richiedente;
- numero telefonico dal quale si chiama per consentire l'eventuale richiesta di ulteriori informazioni;
- caratteristiche del tipo di emergenza;
- numero approssimativo di persone in pericolo;
- tipologia dei danni subiti;
- eventuale presenza di persone disabili, bambini, anziani o feriti.

In caso di abbandono forzato della propria abitazione:

- assicurarsi di avere abbigliamento idoneo
- prendere la dotazione di emergenza
- verificare che non sia rimasto nessuno in casa (persone o animali)
- spegnere gli interruttori principali dell'energia elettrica e del gas
- chiudere a chiave porte e finestre.

Risulta infine di fondamentale importanza evitare, per quanto possibile, che subentrino fenomeni di panico, il quale risulta a tutti gli effetti una delle maggiori componenti di rischio durante la gestione di un'emergenza; in tal senso le persone dotate di maggiore freddezza e prontezza di spirito dovranno farsi carico di provvedere a tranquillizzare ed incoraggiare le persone maggiormente sensibili.

COME EFFETTUARE UNA CHIAMATA DI EMERGENZA

- ❖ **Descrizione** del tipo di evento (incendio, incidente stradale, alluvione, incendio..)
- ❖ **Luogo dell'evento** (città, via, numero civico)
- ❖ **Indicare** se ci sono feriti e quanti
- ❖ **Lasciare** il proprio numero telefonico, parlare con chiarezza e attendere in linea finché l'operatore non vi dice di riattaccare. Rispondere ad eventuali ulteriori domande.
- ❖ **Entità dell'evento** (ha coinvolto una casa, due macchine...)

NUMERI DI EMERGENZA

SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA	118
VIGILI DEL FUOCO - PRONTO INTERVENTO	115
POLIZIA - PRONTO INTERVENTO	113
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO	112

RISCHIO TRASPORTO

Piano dei Posti di Blocco

In caso di incidente coinvolgente prodotti pericolosi (ad esempio sversamento di prodotti chimici da un'autocisterna), le Forze dell'Ordine provvederanno a circoscrivere l'area coinvolta dal rilascio regolarizzando il traffico, impedendo impedire l'accesso alle zone eventualmente coinvolte, fornendo ai cittadini ed agli automobilisti indicazioni di vie alterative.

A seconda del tipo e della gravità dell'evento, potrà essere necessario, allontanare i presenti ed evacuare eventuali strutture coinvolte.

Tutte le indicazioni verranno fornite di volta in volta dalle Forze dell'Ordine e dalla Polizia Locale prontamente allertati. Possono essere comunque utili comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione quali quelli sotto descritti.

Comportamenti da adottare in caso di incendio, nube tossica ed esplosione:

Allontanati sopravento dal luogo dell'incidente, coprendoti naso e bocca con un fazzoletto bagnato e cercando rifugio, ove possibile, in un edificio;

Non intralciare il traffico, evitando qualsiasi spostamento in direzione della zona dell'incidente;

In caso di sintomi di asfissia, richiedere l'intervento medico di urgenza per la somministrazione di ossigeno;

Per il rifugio al chiuso scegliere preferibilmente un locale con scarse aperture, sul lato opposto rispetto alla fonte incidentale, ad un piano elevato, con disponibilità di acqua e presenza di radio o TV per la ricezione delle informazioni;

Chiudi il contatore del gas e disattiva l'energia elettrica, ferma gli impianti di ventilazione o condizionamento, chiudi le serrande delle canne fumarie, sigilla porte e finestre con stracci bagnati, spegni immediatamente qualsiasi tipo di fiamma libera e le sigarette;

Non cercare riparo nelle cantine o nel sottosuolo, perché maggiore è il pericolo di asfissia;

Lascia le linee telefoniche libere, seguire le istruzioni fornite dalla radio o tramite altoparlanti;

Eventuali animali presenti nell'area coinvolta siano ricoverati in stalle o recinti chiusi e non siano somministrati loro, successivamente, foraggio fresco, fieno, acqua di superficie o di pozzo contaminati.

Inoltre:

gli insegnanti facciano rientrare o trattengano le scolaresche nelle scuole, in locali chiusi, attendendo le istruzioni delle Autorità competenti;

i genitori non tentino di andare a prendere a scuola i figli, ai quali già provvedono gli insegnanti sulla base dei piani di emergenza predisposti;

ciascuno provveda ad aiutare le persone in difficoltà nelle immediate vicinanze, soprattutto anziani e portatori di handicap.

Nel caso le Autorità diramino l'ordine di evacuazione:

abbandona l'area seguendo le istruzioni delle Autorità e raggiungi l'area di raccolta, tenendo possibilmente un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso;

non utilizzare le auto per evitare ingorghi che impediscano l'evacuazione e la circolazione dei mezzi di soccorso;

non utilizzare ascensori e montacarichi.

possibilmente porta con te un apparecchio radio, mantenendoti sintonizzato sulle stazioni indicate dalle Autorità per ricevere i messaggi diramati.

Al cessato allarme:

nel caso di rifugio al chiuso, apri le finestre e le porte per aerare i locali e esci all'aperto, aiutando eventuali inabili;

presta particolare attenzione nel riaccedere ai locali, specie se interrati o seminterrati, in quanto potrebbe esservi ristagno di vapori.

RISCHIO SISMICO

Rilevanza del rischio sul territorio

Anche se il TUO comune è classificato a bassa pericolosità dal punto di vista sismico, è importante che ognuno sia in grado, in caso di lievi scosse, di mettere in atto i comportamenti corretti.

Durante la scossa

- Se sei in luogo chiuso cerca riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave. Ti può proteggere da eventuali crolli. Riparati sotto un tavolo. È pericoloso stare vicino a mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso.
- Non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore. Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire.
- Se sei in auto, non sostare in prossimità di ponti, di terreni franosi o di rive spondali. Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da ondate di piena.
- Se sei all'aperto, non rifugiarti nelle cantine o nei sottopassi, dove le uscite potrebbero restare bloccate; in generale, mantieniti lontano da palazzi ed edifici, stando in luoghi aperti.
- Se non esistono luoghi aperti raggiungibili, cerca rifugio sotto l'architrave di un portone.
- Non usare l'auto e, nel caso ci si trovi già a bordo, evita di percorrere ponti, gallerie o strade franate e tieniti lontano dalle linee dell'alta tensione.

Dopo il terremoto

- Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te. Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso
- Non cercare di muovere persone ferite gravemente: potresti aggravare le loro condizioni
- Esci con prudenza indossando le scarpe: in strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci
- Raggiungi uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti.

RISCHIO CONNESSO AD EVENTI METEOROLOGICI ECCEZIONALI

Ondate di calore

- Evita di stare all'aria aperta tra le ore 12 e le 18: sono le ore più calde della giornata
- Fai bagni e docce d'acqua fredda per ridurre la temperatura corporea
- Scherma i vetri delle finestre con persiane, veneziane o tende, per evitare il riscaldamento dell'ambiente
- Bevi molta acqua. Gli anziani devono bere anche in assenza di stimolo della sete. Anche se non hai sete, il tuo corpo potrebbe avere bisogno di acqua
- Evita bevande alcoliche, consuma pasti leggeri, mangia frutta e verdure fresche. Alcolici e pasti pesanti aumentano la produzione di calore nel corpo
- Indossa vestiti leggeri e comodi, in fibre naturali. Gli abiti in fibre sintetiche impediscono la traspirazione, quindi la dispersione di calore
- Accertati delle condizioni di salute di parenti, vicini e amici che vivono soli e offri aiuto: molte vittime delle ondate di calore sono persone sole
- Soggiorna anche solo per alcune ore in luoghi climatizzati per ridurre l'esposizione alle alte temperature.

Grandi nevicate

- Limita al massimo l'uso dell'automobile. Viaggia con catene o pneumatici da neve
- Parcheggia l'auto possibilmente nei cortili, e lascia libera la strada per non intralciare il lavoro degli spazzaneve
- Pulisci il marciapiede davanti alla tua abitazione senza usare l'acqua calda, onde evitare che nelle ore serali e notturne si formino pericolose lastre di ghiaccio.

Le fasi di attivazione devono essere graduate secondo le procedure operative sotto riportate e messe in atto sotto la responsabilità del Sindaco e della struttura di protezione civile dedicata: situazione ordinaria, attenzione, preallarme ed emergenza per gli scenari "neve" e "ghiaccio".